



Il nuovo servizio attivo a settembre

Imprese e banche più vicine: nasce lo Sportello Dialogo

Vorreste un affidamento ma i tempi di risposta da parte della banca vi lasciano nel limbo? Avete il dubbio che vi siano state chieste troppe garanzie per l'erogazione del credito? Non vi hanno proposto strumenti volti a ridurre i rischi per la banca e favorire il prestito, come ad esempio il Fondo centrale di garanzia? Volete, più in generale, interloquire con il sistema finanziario in modo più strutturato e lineare?

A partire dal prossimo settembre, le imprese associate all'Unione Industriali di Napoli potranno far valere le proprie ragioni rivolgendosi allo Sportello Dialogo.

Sono sei le banche che hanno aderito all'iniziativa, ma altre sono prossime ad aggiungersi. Lo Sportello Dialogo consentirà di esaminare con interlocuzioni particolarmente qualificate le problematiche incontrate in ambito finanziario e creditizio. Si attiverà all'Unione Industriali, di volta in volta, sulla base delle segnalazioni pervenute, coinvolgendo i rappresentanti dell'istituto di credito con il quale l'imprenditore si era interfacciato. La logica, peraltro, non è solo reattiva ma anche proattiva. Lo Sportello, infatti, può affiancare le imprese anche in fase di prima interlocuzione per un "dialogo a valore aggiunto" e qualificato dalla presenza dell'Unione insieme a vertici del sistema creditizio. Laddove si riscontrasse che la questione posta dall'impresa è effettivamente risolvibile in tempi più rapidi o con modalità diverse, lo Sportello potrà intervenire dando risposte concrete ed efficaci. Lo Sportello Dialogo è una delle iniziative frutto di una serie di incontri con i vertici delle banche operanti nell'area di



Napoli, promossi dall'Unione attraverso il Gruppo di lavoro sul credito della Piccola Industria, coordinato dal Vice Presidente **Paolo Minucci Bencivenga**. A spingere l'Unione a ricercare forme innovative e rafforzate di confronto col sistema creditizio sono le ripercussioni della crisi economica sulle relazioni impresa-banca. Il credit crunch è tra l'altro aggravato dai vincoli posti da Basilea 2, che impongono alle banche maggiori cautele nell'assunzione dei rischi. L'obiettivo che lo Sportello si propone è anche di elevare la cultura finanziaria delle imprese e di migliorare la capacità del sistema bancario di comprendere le peculiarità del sistema produttivo.

Accanto allo Sportello Dialogo, sempre alla ripresa dopo la pausa estiva, Unione Industriali e istituti di credito aderenti daranno vita anche a un altro orga-

nismo: un tavolo di lavoro per imprese che versino in crisi finanziaria, non economica. Si tratta di quelle realtà che necessitano di piani di risanamento dei debiti, per evitare che si deteriorino tutti gli indici di bilancio, liquidità e solvibilità, con il rischio, per tutto il sistema, di dover ricorrere a strumenti più traumatici previsti dalla legge fallimentare. Sempre sul fronte credito, da evidenziare i primi risultati dello Sportello Jeremie dell'Unione Industriali, che facilita l'accesso delle aziende associate all'omonimo Fondo promosso dalla Regione Campania con il Fondo europeo degli investimenti. Molte le aziende che hanno superato l'istruttoria di Unicredit, entro pochi giorni dovrebbe arrivare l'ok definitivo per l'erogazione delle agevolazioni da parte del Mediocredito Centrale.

Bencivenga, così diamo risposta alle richieste delle aziende

“L'impresa al centro è lo slogan dell'Unione Industriali che cerchiamo di tradurre in concreto con la nostra azione quotidiana. Lo Sportello Dialogo non cala dall'alto. Nasce dalla verifica puntuale fatta nei mesi scorsi con i nostri associati. Le loro relazioni con il mondo del credito sono articolate e variegate. In tanti casi necessitano di un intervento su misura”. **Paolo Minucci Bencivenga**, Presidente del Gruppo Piccola Industria e Vice Presidente dell'Unione Industriali al Credito e alla Finanza, ha dato impulso al confronto con i vertici delle banche locali, da cui è scaturito il nuovo Sportello di Palazzo Partanna, sede dell'associazione imprenditoriale.

Lo Sportello Dialogo servirà a definire interventi personalizzati?

La complessità delle vicende di ogni singola azienda merita spesso un'attenzione puntuale. Il limite a volte può essere dato dalla standardizza-

zione di certe relazioni con il mondo del credito. La grande disponibilità assicurata dai vertici del sistema del credito locale ci consente di superare questo ostacolo, inter-



Paolo Bencivenga

venendo nei casi dubbi e cercando di salvaguardare gli interessi delle aziende. Un obiettivo che non può non stare a cuore anche dei nostri interlocutori del mondo della finanza.

Un contributo per attenuare la morsa della crisi?

La goccia scava la roccia. Enfatizzare l'importanza di singole azioni sarebbe sbagliato, così come trascurare qualsiasi intervento che possa migliorare l'esistente e fornire un apporto alle imprese. La nostra è una strate-

gia articolata, che va dall'impulso a strumenti come il Fondo Jeremie alla definizione di piani di risoluzione degli squilibri meramente finanziari di aziende per il resto economicamente sane.

Il governo ha finalmente avviato il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni verso le imprese.

In Italia non basta emanare un provvedimento. Dalla norma all'attuazione, c'è da seguire la partita monitorando tutti i passaggi. Regioni come la Campania, in regime di commissariamento, sono state penalizzate per l'accesso alle risorse destinate a pagare gli aventi diritto. Come Unione, stiamo verificando la possibilità di una iniziativa specifica anche su questo tema tanto delicato. Proprio nei giorni scorsi il Comune di Napoli, anche grazie all'azione di sensibilizzazione da noi intrapresa, ha tra l'altro liquidato una prima tranche di 300 milioni.